Bg-Bs 2023 La riconquista degli spazi della città

«Love Architettura» Gli Ordini rilanciano la tutela degli edifici costruiti dopo il 1945

Palazzolo. L'ex Italcementi sarà al centro del workshop con le Università

Per Capitale della Cultura un festival, workshop e focus sulla rigenerazione del patrimonio dismesso

Giovanna Capretti
g.capretti@giornaledibrescia.it

■ La prima targa che sarà apposta, il giorno dell'inaugurazione del Festival di architettura di Bergamo e Brescia, sarà dedicata al Museo di Scienze della nostra città, opera del 1974-76 degli architetti Serino e Lussignoli. «Una scelta non casuale - ha sottolineato ieri il presidente dell'Ordine degli architetti di Brescia, Stefano Molgora, presentando le iniziative per la Capitale della Cultura organizzate con l'Ordine bergamasco - su un edificio la cui demolizione è attualmente oggetto di discussione. Il nostro intervento vuole portare l'attenzione sull'architettura contemporanea delle due città, non abbastanza conosciuta e per questo poco tutelata».

Il progetto. Una provocazione? Piuttosto una dichiarazione d'intenti sull'apporto che l'architettura può dare alla comunità. A partire dalla conoscenza. Anzi, dall'amore per la disciplina, rilanciato fin dal titolo del progetto: «LABB - Love Architettura Bg Bs» che riprende il celebre invito di Gio Ponti del 1957: «Amate l'architettura per quel che di fantastico, avventuroso e solenne ha creato». Tradotto in concreto, «prendersi cura e valorizzare quello in cui tutti ci troviamo a vivere - ha sottolineato la presidente dell'Ordine di Bergamo, Alessandra Boccalari -. Vogliamo che questo messaggio arrivi agli architetti, ma soprattutto ai non addetti ai lavori».

IL PROGRAMMA

Le targhe.
Già alla fine di marzo sarà apposta la prima targa di riconoscimento ad un edificio pubblico del dopoguerra: l'ex collegio San Marco di Bergamo, già sede della Guardia di Finanza e ora struttura dell'Università.

La conferenza nazionale.
Il 4 maggio a Bergamo e il 5 a Brescia si terrà la Conferenza nazionale dei presidenti degli Ordini degli architetti.
Nella nostra città sarà ospitata all'auditorium Santa Giulia.

Il Festival.
Dal 22 al 28 maggio (nei giorni pari a Bergamo, nei dispari a Brescia, la chiusura con un evento comune) appuntamenti di divulgazione pubblica sui temi dell'architettura.

In Portogallo.
Dal 19 al 25 giugno Bergamo Brescia in Festival saranno ospitati a Porto, in Portogallo.

Il premio internazionale.
«Architetturalovers» sarà lanciato a maggio e si chiuderà a ottobre con una mostra a Porto.
Info: lovearchitetturabgbs.it.

Le azioni. Tre le direttrici su cui gli Ordini, assieme alla Fondazione Architetti Bergamo, lavoreranno lungo il 2023, in collaborazione con le Università delle due città, il Politecnico di Milano e l'Università di Porto, in Portogallo: ereditare, conoscere e curare. Si inizierà dal riconoscimento delle architetture di valore dal 1945 al 1980 (già oggetto di censimento da parte del Ministero della Cultura), partendo dagli edifici pubblici progettati dagli architetti bresciani e bergamaschi o dai grandi maestri attivi sui due territori (Pizzigoni, Muzio, Ciagà, Gambirasio, Fedrigolli, Dabbeni, Mutti, Scarpa...) con la posa di targhe che attraverso QR Code rimandino ai contenuti del sito web di LABB: già individuate 15 architetture bresciane e 21 bergamasche.

Collaborazione con le Università e il Politecnico Censimento e valorizzazione: in città il via col Museo di Scienze

Poi la divulgazione attraverso il Festival, dal 22 al 28 maggio, che toccherà a giorni alterni le due città e si concluderà con un finale condiviso: seminari e incontri aperti al pubblico, momenti di spettacolo, iniziando con il racconto degli esiti della ricerca condotta in collaborazione con le Università e il Politecnico sulla conservazione e il valore del patrimonio architettonico ereditato, e la presentazione di micro interventi di rigenerazione a scala provinciale, e macro interventi a livello urbano.

In programma anche tour architettonici e giornate di visita con itinerari tematici affidati alla guida degli studenti degli istituti superiori. «Solo conoscendo il nostro patrimonio possiamo amarlo - ha sottolineato Boccalari - e solo amandolo possiamo occuparcene e tutelarlo, secondo un circolo virtuoso».

Oltre i confini. L'iniziativa uscirà dagli stretti confini di Brescia e Bergamo, a partire dalla Conferenza nazionale degli Ordini degli architetti, il 4 e 5 maggio nelle due città («sarà l'occasione per far conoscere la Capitale della Cultura ai nostri colleghi da tutta Italia» ha aggiunto Molgora). Poi, con un workshop internazionale per studenti aperto a università straniere, che si terrà sul fiume Oglio e avrà come oggetto progetti di rigenerazione su sei aree dismesse lungo l'asse del fiume, tra cui l'ex Italcementi e l'ex Cotonificio Ferrari di Palazzolo.

Infine, il premio internazionale «Architetturalovers» che vuole riconoscere azioni concrete di trasformazione e riuso delle città, e costruire un regesto di «buone pratiche». //

Si lavora nell'ex cinema Astra per la mostra sulla «città futura»

Si sono riaperte le porte dell'ex cinema Astra in via Dieci Giornate che ospiterà da aprile a novembre la mostra «Brescia, ritratto per un futuro presente». L'esposizione, promossa dal Comune per la Capitale della cultura e curata dall'architetto Alberto Ferlenga, svilupperà - assieme alla mostra omologa che sarà allestita a Bergamo - una riflessione sulla specificità delle due città e sul ruolo dei centri di medie dimensioni come modello di vita e di sviluppo sostenibili. Una volta completati i lavori di messa in sicurezza, per i quali si è messo a disposizione il Collegio dei costruttori edili di Brescia, saranno montati ponteggi sui quali verranno collocati i materiali (fotografie, plastici, mappe...) che costituiranno il percorso. Si partirà nell'atrio d'ingresso con «Ciò che rimane nel tempo», la presentazione dei tratti salienti della città storica e dai materiali che l'hanno fisicamente costruita; si proseguirà nell'ex sala con le «Anticipazioni di futuro, la città contemporanea dall'espansione alla cura» con i piani urbanistici, le azioni di rinnovamento infrastrutturale, i restauri, le azioni di rigenerazione; si chiuderà con gli «Scenari futuri» presentando tra l'altro i risultati di una call rivolta a 25 studi di giovani architetti chiamati a fornire la loro visione della città.

Architetti. Da sinistra: la segretaria Baronio e il presidente Molgora (Ordine di Brescia), la presidente Boccalari e il segretario Masotti (Bergamo)

Lonato. La Casa del Podestà della Fondazione Ugo da Como

Il Tiepolo a Lonato, nuove cittadinanze, Giganti di Sardegna

Gli appuntamenti

■ Tanti gli eventi in programma nel fine settimana per la Capitale della cultura.

Si inaugura oggi alla Casa del Podestà della Fondazione Ugo da Como di Lonato la mostra di undici incisioni all'acquaforte con i «Capricci» e di un disegno con l'«Incoronazione della Vergine» appartenuti alla collezione di Pompeo Molmenti, primo studioso di Tiepolo, e giunti alla casa-museo. La mostra sarà allestita fino al 17 dicembre; info 030-91130060 e fondazioneugodacomo.it.

In città, alle 17 al Mo.Ca. di via Moretto/corso Cavour prende il via la due giorni di «Brescianova. Festival delle nuove cittadinanze» con l'incontro su «Immigrazione e lavoro a Brescia, in Lombardia, in Italia»; alle 21 al teatro Idra (sempre al Mo.Ca.) concerto di Sidy Cassé, EGO Trio e Slava. Domani si prosegue sempre alle 17 con «L'arte delal doppia appartenenza» con il regista Elia Moutamid e la cantante Awa Fall; alle 21 la giornalista del GdB Nuri Fatolahzadeh dialoga con Soumaila Diawara autore del libro «Le cicatrici del porto sicuro».

Domani, sabato, alle 15.45 e alle 17 visite guidate alla scoperta del teatro Grande, biglietti (8€, ridotto 5 €per gli under 30) acquistabili al botteghino di corso Zanardelli.

Sempre domani, alle 12 al Nuovo Eden di via Nino Bixio in città, si terrà la conferenza «Giganti prima dei giganti» con l'inaugurazione della mostra fotografica dedicata a Mont'e Prama, sito archeologico nell'Oristanese dove nel 1974 furono ritrovate le statue monumentali dei «giganti» della civiltà nuragica. //

Danza urbana lungo la ferrovia per varcare la soglia dei «non-luoghi»

Workshop e performance anche con semplici cittadini, grazie alle compagnie Lelastiko e ABC

Partecipazione

■ «Sulla soglia», dove la soglia indica la stazione, non-luogo che disegna un confine tra chi arriva e tra chi parte, tra paesaggi e tra esperienze. Si intitola così il progetto di danza urbana e teatro sociale presentato per Bergamo e Brescia Capitale della cultura da una realtà bresciana, la compagnia Lelastiko, insieme con Allegra Brigata Cinematica di Bergamo (e il supporto di Ecate), con l'intento di collegare le due città attraverso la danza contemporanea.

Otto workshop comporranno il progetto: i primi si terranno nel centro di Brescia (il 18 e 19 marzo) e a Bergamo (l'1 e 2 aprile), con laboratori previsti nel corso delle prime giornate e un'azione performativa nelle seconde. A Bergamo la performance toccherà anche la fermata Bergamo-Ospedale, per ricordare la pandemia. Verranno poi coinvolte a cascata sei stazioni della linea ferroviaria che unisce le due città: Seriate (il 20 maggio), Rovato (il 23 giugno), Montello (il 7 luglio), Coccaglio (il 3 agosto), Grumello Del Monte (il 22 settembre) e Palazzolo Sull'Oglio (il 30 settembre).

«Nei laboratori uniremo danza urbana e teatro sociale per arricchire le persone che partecipano, sia dal punto di vista della scoperta di un nuovo ambito, sia per uno scambio con gli altri partecipanti - anticipa Marina Rossi di Lelastiko -. Durante gli workshop io e Serena Marossi di ABC proporremo alcune investigazioni attraverso il corpo e la danza, per invitare a esplorare sensorialmente i luoghi che visiteremo e abiteremo».

Le esibizioni nei centri storici di Bergamo e Brescia e nelle stazioni dislocate sulla linea che unisce le città

Al mattino si terranno gli workshop e al pomeriggio le performance restitutive. Alla fine, il progetto tornerà nei due capoluoghi. In ottobre, infatti, in una data ancora da definire, «Sulla soglia» si concluderà nelle due stazioni ferroviarie cittadine con una performance riassuntiva. Cosa aspettarsi? In tutte le stazioni e nei luoghi coinvolti, i performer (cittadini semplici e professionisti) si esibiranno in diverse azioni performative, «pensate per il pubblico che verrà appositamente - sottolinea Rossi - ma soprattutto per il pubblico casuale, ovvero chi si trova in stazione per viaggiare, per esempio».

Rossi peraltro non è nuova a questo tipo di azioni, così come non lo è Serena Marossi di ABC. «Ci conoscevamo già da tempo dato che ABC conduce come noi progetti di danza urbana - racconta Rossi - e abbiamo pensato fosse naturale pensare a un percorso insieme per unire le due città. Abbiamo ragionato su cosa le collegasse e da qui l'idea della rete ferroviaria». L'adesione ai laboratori è aperta a tutti e a tutte inviando una mail a sullasoglia2023@gmail.com. Chi chiede informazioni riceverà un modulo per sostenere il progetto iscrivendosi a tutti i laboratori, oppure per partecipare solo alle azioni nei centri storici, o, ancora, per iscriversi solo a una tappa. //

SARA POLOTTI

Spazi urbani. La danza si impossessa dei luoghi della città

Grazie alla tecnologia l'arte connette mondo reale e virtuale

«IoSconfino»

In mostra negli spazi di CARME e DASTE le opere dei vincitori del Digital Art Prize

■ Videoarte, installazioni, ambienti virtuali... Il Digital Art Prize, premio internazionale dedicato alle pratiche artistiche tecnologicamente innovative, è l'occasione giusta per fare il punto sull'arte contemporanea più audace, anche attraverso una mostra diffusa: da oggi al 2 aprile due gallerie di Brescia e Bergamo ospiteranno infatti i sei artisti e artiste vincitori del premio. Brescia e Bergamo insieme e a distanza: CARME nella nostra città e DASTE a Bergamo daranno spazio rispettivamente a tre opere, in un'esposizione-ponte per la Capitale della cultura.

«IoSconfino» inaugurerà oggi alle 18 nello spazio CARME (ex chiesa dei Santi Filippo e Giacomo in via delle Battaglie, gio-dom 16-21); DASTE (in via Daste e Spalenga) aprirà domani alle 19.30 (orario gio-ven 17-21, sab-dom 16-21).

Lo spazio. L'interno di CARME, ex chiesa dei Santi Filippo e Giacomo

Selezionati da una giuria composta da Michael Bonizzi di MiDi, dalla curatrice Allegra Papa, dalla direttrice del Museum of Contemporary Digital Art (MoCDA) Serena Tabacchi, Martina Cesani di DASTE e Alessandro Galperti di CARME, i lavori protagonisti a Brescia saranno quelli dell'associazione svizzera BOTH Industries («Ambulacri», con istantanee multimediali posticce del mondo digitale); dell'italiana Valentina Ferrandes («Aurea», lavoro ispirato alle «Metamorfosi» di Ovidio); e dell'internazionale Collettivo Guazzabuglio («Confini Grenzer Border», progetto di videoarte che indaga il tema del confine). A Bergamo saranno invece allestite le opere di Paolo Corti («Medroom», ambiente virtuale immersivo); Martin Bicelj Braga («Drop», installazione sullo scioglimento del ghiaccio); e del bresciano Vincenzo Montefusco, che vive e lavora a Tel Aviv. La sua opera si intitola «Deterritorializzazioni» e propone diverse mappe digitali che mostrano transizioni che accadono ogni pochi secondi. // S. P.